

L'attività dell'associazione Il Pellicano contro bulimia e anoressia. Nuova sede in arrivo

Malattie alimentari, guerra in tutte le lingue

Nasce anche il gruppo di "autoaiuto" dedicato agli studenti stranieri

Anna Lia Sabelli Fioretti

PERUGIA - Sei un vero torsolo di mela ma allo specchio ti vedi bella e desiderabile come la mela stregata che la regina piena di invidia offre a Biancaneve. Il messaggio del depliant non lascia dubbi: "Non sei la più bella del reame", anzi hai bisogno di guardare in faccia la realtà senza far uso dello specchio, ma piuttosto parlando, lasciandoti aiutare a superare i nodi psicologici del tuo disturbo alimentare. Tutto questo viene detto in inglese, perché il nuovo "Self Help Group", ideato da "Il Pellicano", organizzazione no profit che si occupa da tempo di anoressia e bulimia, sostenuta dal Comune di Perugia e dall'Università per Stranieri ("promuoveremo il Gruppo e indirizzeremo verso l'Associazione le nostre studentesse con problemi" precisa il professor Paciullo) si rivolge a tutti quei giovani stranieri che arrivati a Perugia, quasi sempre per studiare, si trovano soli ad affrontare problemi di adattamento in un nuovo Paese aggravati da stress e da latenti turbe psicologiche. Come racconta Sitske Warns. "Sono arrivata al Pellicano in un momento di sofferenza e isolamento. Combattevo con vari disturbi alimentari da 15 anni, una malattia terribile che non auguro neanche al peggior nemico. Non è facile vivere in un Paese straniero lontano da casa e dagli amici, e oltretutto stare male. Sen-

tivo di aver bisogno di aiuto e l'ho trovato nel gruppo terapeutico de Il Pellicano". "Io invece non avevo consapevolezza di quanto avessi bisogno di aiuto. Ero già malata quando ero in Giappone, 10 anni fa, e lì non sapevo a chi rivolgermi" aggiunge Rie Inouchi "Arrivata a Perugia sono prima andata al Cim dove mi hanno dato il numero di telefono della dottoressa Assunta Pierotti de Il Pellicano. Frequentando il gruppo ho evitato di chiudermi in me stessa. Però riuscivo con difficoltà a spiegarmi per via della lingua. All'interno

del cerchio stavo zitta ed ascolta-vo, mi faceva bene condividere la mia esperienza con altri". Saranno loro due, Sitske e Rie, ad organizzare e condurre il Gruppo di Auto-Aiuto in lingua inglese che inizia oggi al Pellicano per aiutare le tante ragazze (il rapporto tra donne e maschi in questa patologia è di 9 a 1) straniere che ne soffrono. "Da noi" spiega la dottoressa Pierotti "vengono da Perugia, dall'Umbria, dall'Italia e dal mondo. Un giorno facendo terapia di gruppo seduti in cerchio mi sono accorta che accanto avevo ragazze americane, francesi, olandesi, giapponesi. Avevo di fronte un osservatorio importante da analizzare a livello teorico ed organizzativo". L'anoressia e la bulimia sono due malattie del nostro tempo, in forte aumento. Fino agli anni '70 è stata una patologia selettiva, dei ceti sociali alti. Da anni non è più così. "E' una malattia terribile" aggiunge la Pierotti "perché diversamente da altre patologie i malati non vogliono essere curati. Mette in crisi la stessa medicina. Le pazienti hanno analisi perfette ma stanno male e spesso i medici si arrendono. Il metodo che noi sviluppiamo è quello dell'auto mutuo aiuto, sono le stesse ex pazienti guarite ad aiutare le altre, così come faranno Sitske e Rie. Il loro intervento è molto importante perché la terapia si basa soprattutto sulle parole, quindi è necessario che le straniere comprendano bene". A breve arriverà una sede nuova. Quattrocento metri quadrati all'interno del Convento di Monteluca come annuncia l'assessore al Sociale Andrea Cernicchi.

**La testimonianza
di Sitske Warns:
"Sono uscita
dall'inferno
dopo 15 anni"**

